IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti [illegible]. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per [illegible] franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. [illegible], edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione [illegible] f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi [illegible], mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 12, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 25. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 809.

Anno XVII. Novilunio - Leva il sole ore 5.47, tramonta ore 6.1 Trieste, Domenica 18 Settembre 1898. Oggi: S. Tommaso. — Domani: S. Gennaro. N. 6097

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

# Le funebri solennità di Vienna

### La città.

VIENNA 17 (N). Dall'alba incominciò a manifestarsi nelle vie un movimento insolito. Dalle case sventolava all'aria, lugubre saluto al giorno nascente, una selva di bandiere nere. Le vie per le quali doveva passare nel pomeriggio il corteo funebre sembravano pressochè parate interamente a lutto, tant'era l'abbondanza di drappi e bandiere nere.

Nella mattinata il brulichio della folla nelle vie e nelle piazze andò facendosi sempre più fitto; ma nessun movimento vivace in quel formicolar di gente, nè squillare di voci, nè gaiezza di colori; ma solo una fiumana nereggiante, silenziosa, composta.

A mezzogiorno si chiusero tutti gli uffici, tutti i negozi, tutte le officine situate nelle vicinanze delle vie per le quali doveva passare il corteo funebre; in seguito si chiusero tutte le botteghe anche nei rimanenti distretti della città.

Sulla città mesta, taciturna, ride del suo più gaio sorriso lo splendido sole meridiano; stranissimo il contrasto tra quella luce piena e vivida piovente e la pompa del lutto.

Intanto la moltitudine nelle vie cresce per l'enorme affluenza di gente da fuori; la fiumana si tramuta in marea. Nelle vicinanze della *Burg* e della chiesa dei Cappuccini la folla si accalca s'immobilizza, e quest'immobilità si propaga via via che alla moltitudine già ferma si aggiungono i sopravvenienti. A grande stento le truppe che hanno formato cordone, e le guardie di polizia a piedi ed a cavallo, riescono a trattenere la massa da cui si leva un sordo brusio.

Nella luce d'oro del sole s'agitano sinistramente pallide le larghe fiamme di gas sui fanali trasformati in grandi fiaccole.

Intanto s'avvicina l'ora dei funerali; fra la folla impressionata da quella lugubre festosità cresce la commozione.

Suonano le quattro. Dalle torri di tutte le chiese della città lo squillare delle campane segnala il principio della cerimonia funebre. Un fremito di emozione pervade le 400.000 persone che stanno in attesa dello spettacolo grandiosamente triste.

Dalla *Burg* incomincia ad uscire il corteo.

### Il trasporto della salma dalla cappella al carro funebre.

VIENNA 17 (N). Dieci minuti prima delle 4, l'imperatore, accompagnato dai generi arciduca Leopoldo Salvatore e principe Leopoldo di Baviera, si reca in vettura nella chiesa parrocchiale di Corte.

Frattanto, nella cappella ardente il cardinale arcivescovo Gruscha, assistito dal clero di corte, benedice la salma; poi camerieri e valletti sollevano il feretro ed entrano nel piccolo corteo che deve accompagnare la bara dalla cappella fino al carro funebre.

Ecco com'è formato questo corteo minore: precedono due commissari di corte; segue un sagrestano della cappella di corte, portando la croce, poi vengono tutti gli altri sagrestani di corte con l'aspersorio; due cappellani di corte con ceri accesi, poi il parroco di corte Mayer, con cero acceso; un commissario superiore di corte; segue il feretro il personale addetto alla Casa dell'imperatrice e precisamente il gran maggiordomo conte Bellegarde, i due ciambellani, la gran maestra di corte contessa Harrach e le due dame di palazzo contesse Festetics de Tolna e Sztáray. Poi vengono otto paggi con torcie accese, sei arceri e sei guardie del corpo ungheresi, otto guardie del corpo dei trabanti ed otto cavalleggeri della guardia imperiale.

Il feretro vien collocato sul carro.

### Il grande corteo funebre

VIENNA 17 (N). Splendido, imponente nella sua funerea maestà è il corteo che accompagna la salma dell'imperatrice alle tombe imperiali.

Alla testa procede uno squadrone di cavalleria, seguono un battistrada di Corte, a cavallo, una carrozza di Corte a tiro due con un commissario imperiale di Corte; una carrozza di Corte a tiro due e a quattro posti con camerieri; un altro squadrone di cavalleria, un altro battistrada a cavallo, un commissario di Corte a cavallo. una carrozza di Corte a tiro sei ed a due posti coi due ciambellani dell'imperatrice (questa vettura è fiancheggiata da lacchè); seguono ancora: una carrozza di Corte a tiro sei ed a quattro posti con la gran maestra di Corte dell'imperatrice, contessa Harrach e le due dame di palazzo (anche questa vettura è fiancheggiata da lacchè); una carrozza di Corte a tiro sei col gran maggiordomo dell'imperatrice conte Bellegarde (la vettura è fiancheggiata da lacchè; seguono i lacchè di Corte a due a due; un distaccamento della guardia del corpo a piedi, uno squadrone di guardie del corpo a cavallo ed un distaccamento della guardia dei trabanti, comandato ciascun distaccamento da un ufficiale; poi viene il carro funebre tirato da otto cavalli.

Il carro funebre è imponente. E' fiancheggiato da quattro lacchè del corpo con torce e da quattro paggi per parte; inoltre, a destra del carro, procedono sei arcieri e otto trabanti, ed a sinistra sei guardie ungheresi del corpo ed otto uomini della guardia a cavallo.

Seguono il carro un distaccamento di arceri ed un distaccamento della guardia ungherese del corpo. Chiudono il corteo una compagnia di fanteria ed uno squadrone di cavalleria.

Il corteo muove lentamente attraverso il piazzale interno della *Burg*, poi attraversa il *Michaelerplatz* e il *Josephsplatz* e passando per la *Augustiner* e per la *Tegetthofstrasse* fa capo alla chiesa dei Cappuccini sul *Neuer Markt*, dove vi sono le tombe imperiali.

### Il corteo sulla piazza del „Neuer Markt".

La sfilata delle personalità che si recano alla chiesa dei Cappuccini costituisce uno spettacolo imponente, la piazza è occupata da un forte contingente di truppe che formano fitta spalliera. Passano consiglieri intimi, generali, borgomastri di Vienna, di Praga ed altre città, dignitari di corte, ufficiali esteri e delegati, quasi tutti in ismaglianti uniformi. Destano ammirazione profonda i costumi dei magnati ungheresi e dei nobili polacchi, scintillanti di gemme, le tenute misticamente imponenti dei cavalieri di Malta e di quelli dell'ordine teutonico.

Quando il corteo giunge dalla *Burg* nella piazza, un sepolcrale silenzio si fa tra la moltitudine, occupata prima a commentare vivacemente lo spettacolo dei dignitari che sfilavano. Il cupo silenzio è interrotto dai rulli dei tamburi. Le bandiere si abbassano: le truppe presentano le armi.

Il corteo si avanza a passo lento e cadenzato. Spunta per prima la croce, seguita dai poveri dell'istituto, dai membri delle confraternite, dai ragazzi e dalle fanciulle degli orfanotrofi ed altri asili, dal clero, dai carmelitani, dai domenicani, dai cappuccini, da tutte le altre congregazioni, che, secondo il programma erano andate a incontrare il corteo. A questo si aggiungono ora le deputazioni del Magistrato di Vienna e della dieta dell'Austria inferiore, che si erano radunate davanti all'*Augustinerkirche*.

### Nella chiesa dei Cappuccini.

La chiesa dei Cappuccini è tutta parata a lutto, pareti, colonne e altari tutto è coperto di drappi neri. Miriadi di candele ardono sugli altari. Dinanzi all'altar maggiore è eretto il catafalco sul quale sarà collocato il feretro. In silenzio alcuni valletti e santesi dànno mano agli ultimi preparativi. Gl'impiegati di corte vanno affacendati su e giù, il rumore dei loro passi è amorzato dal tappeto nero di cui è coperta tutta la chiesa. Dal di fuori giunge a fiotti in chiesa il sordo e basso mormorio della folla che si accalca alle porte. Il gran cerimoniere di corte, conte Hunjadi, entra in chiesa, egli ha l'incarico di assegnare i posti a tutti i principi. Alle 3 la chiesa comincia a popolarsi.

L'imperatore Francesco Giuseppe arriva alla chiesa dei Cappuccini in carrozza accompagnato dall'imperatore Guglielmo II, dieci minuti prima che vi giunga il corteo funebre. I due sovrani vengono ricevuti sulla porta che dà nella „Klostergasse", ove è stato eretto un grande baldacchino, dal padre guardiano del convento. Entrando, l'imperatore Francesco Giuseppe lascia il passo all'imperatore Guglielmo II. I sovrani si dirigono quindi verso i posti loro riservati.

Dopo i due imperatori entrano in chiesa gli arciduchi e le arciduchesse. Quando entrano le arciduchesse Gisella e Maria Valeria, l'imperatore va loro incontro e tenta d'infondere coraggio alle sue desolate figlie. Frattanto il feretro viene portato dai valletti di Corte nella chiesa. Il pontificante attorniato dal clero lo precede. Quando la bara passa dinanzi ai sovrani e ai principi stranieri, questi s'inchinano profondamente.

Quando nella chiesa dei cappuccini fu recata la notizia che la testa del corteo era in vista, i membri della casa imperiale e i principi esteri presero posto ciascuno al luogo che gli era stato assegnato. L'imperatore Francesco Giuseppe e l'imperatore Guglielmo si collocarono a sinistra della bara. I membri della casa imperiale, i principi esteri e gli altri rappresentanti si disposero dietro ai due imperatori nell'ordine seguente:

L'arciduchessa Stefania, l'arciduchessa Elisabetta Maria, la principessa Gisella di Baviera col consorte, principe Leopoldo di Baviera, l'arciduchessa Maria Valeria col marito arciduca Francesco Salvatore, l'arciduca Lodovico Vittorio, fratello dell'imperatore, l'arciduca Giuseppe Augusto, il duca Carlo Teodoro di Baviera, fratello della defunta, le duchesse Maria Giuseppina, Elisabetta e Maria di Baviera, i duchi Lodovico, Cristoforo e Sigifredo di Baviera, il principe reggente Leopoldo di Baviera, il re di Sassonia, il re di Rumenia, il re di Serbia, il principe ereditario d'Italia, Vittorio Emanuele di Savoia, il granduca Alessio di Russia in rappresentanza dello czar, l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este, l'arciduca Ottone con la consorte Maria Gioseffa, l'arciduca Francesco Carlo, l'arciduchessa Maria Annunziata, l'arciduchessa Elisabetta Maria, l'arciduca Ferdinando, granduca di Toscana, le arciduchesse Alice ed Anna, gli arciduchi Leopoldo, Ferdinando e Giuseppe Ferdinando, Pietro Ferdinando, Enrico Ferdinando e Leopoldo Salvatore, l'arciduchessa Bianca, l'arciduchessa Maria Immacolata, l'arciduca Lodovico Salvatore, l'arciduca Federico, l'arciduchessa Isabella, l'arciduca Carlo Stefano, fratello della regina reggente di Spagna, l'arciduchessa Maria Teresa, l'arciduca Eugenio, l'arciduca Giuseppe, l'arciduchessa Clotilde, gli arciduchi Ernesto e Ranieri, il principe ereditario di Grecia, il duca di Sassonia Coburgo, il duca di Würtemberg, la duchessa Maria Teresa di Würtemberg, il princi e Alberto del Belgio, il granduca di Baden, il granduca di Sassonia-Weimar, il duca di Meclemburgo-Strelin, il duca di Schleswig-Holstein, in rappresentanza della regina Vittoria, il principe Danilo del Montenegro, il principe Alberto di Sassonia, il principe Guglielmo di Schaumburgo-Lippe.

Nell'oratorio si disposero: l'arciduca Carlo, l'ex-duca di Parma con la consorte, l'infante don Alfonso con la consorte, il duca d'Arco, il principe Ferdinando Leopoldo di Sassonia Weimar, i principi Leopoldo, Augusto, Leopoldo Augusto e Lodovico di Sassonia-Weimar, il principe Enrico di Reuss, il principe Alberto di Schaumburgo-Lippe, i cardinali Schönborn, Vaszary, primate dell'Ungheria, Aller e Schlauch, il nunzio apostolico Tagliani; gl'inviati speciali: principe Hohenlohe per la Germania, l'ambasciatore turco Mahmud Nedim Dey, l'ambasciatore francese, marchese di Beverseau, il ministro del Giappone Takahira Kogova, il ministro di Persia Neriman Kan ecc. ecc.

Durante tutta la cerimonia dell'assoluzione, l'imperatore non distoglie gli occhi, umidi di lagrime, dalla bara.

Tutto intorno al sontuoso catafalco eretto in mezzo alla chiesa, ardono ceri. Dinanzi all'altare maggiore prendono posto trentacinque fra vescovi ed arcivescovi i quali ripetono le preghiere dell'officiante.

Durante la cerimonia, molti dei presenti piangono. Nel gruppo delle arciduchesse alcune non possono soffocare i singhiozzi.

Terminata la cerimonia dell'assoluzione, i cantori di corte intonano il „Libera nos Domine". I camerieri ed i valletti sollevano il feretro, e fra il salmodiar dei sacerdoti, al chiarore oscillante delle fiaccole, il corteo discende lentamente nelle catacombe dove si trovano le tombe imperiali. Dinanzi al feretro cammina il pontificante circondato dal clero. L'imperatore cammina dietro al feretro, circondato dai suoi due generi, arciduca Francesco Salvatore e principe Leopoldo, dal duca Carlo Teodoro di Baviera, fratello della defunta imperatrice. dai principi bavaresi e dai figli dell'arciduchessa Gisella.

Nelle catacombe si impartisce alla salma l'ultima benedizione. La solennità del momento è accresciuta dalla lugubre severità dell'ambiente. Durante la cerimonia l'imperatore piange dirottamente e di tratto in tratto ha singhiozzi laceranti. Dopo la benedizione l'imperatore si accosta con passo vacillante al feretro e vi depone un lungo bacio.

L'imperatore si raccoglie quindi un istante nella contemplazione di quella cassa, che racchiude la sua compagna, e poi lentamente s'avvia, seguito dai principi, all'uscita per risalire nella chiesa. Il gran maggiordomo di corte consegna la chiave del feretro dell'imperatrice al padre guardiano, raccomandandolo alla sua vigilanza.

La cerimonia è durata un quarto d'ora. Al riapparire dell'imperatore in chiesa, tutti i principi che l'avevano atteso, lo salutano inchinandosi. Quindi l'imperatore esce, assieme all'imperatore Guglielmo, circondato da tutti i principi. Dieci minuti dopo la chiesa ritorna nel silenzio e nella solitudine.

### Fiori e ghirlande.

Il feretro è adornato alla testa da un intreccio di fiori con le armi dell'imperatrice. Appena collocato sul catafalco vi si sovrappongono le ghirlande dell'imperatore, dell'arciduchessa Gisella e Maria Valeria. Ai piedi del feretro vien posta una corona d'Absburgo, in fiori freschi, mandata dalle signore di Ginevra. Intorno al feretro vengono collocate ancora le ghirlande degli arciduchi e delle arciduchesse. Delle altre corone furono ammassati intorno al feretro soltanto i ricchi nastri. Quelle che capiranno nella chiesa - ce ne sono migliaia - saranno appese alle pareti.

Il feretro che contiene la salma dell'imperatrice Elisabetta è il 121.o poichè sono 120 i principi della casa d'Absburgo sepolti nelle tombe della chiesa dei cappuccini. Il feretro fu collocato provvisoriamente sopra un catafalco appositamente costruito. A destra e a sinistra ardono innumerevoli ceri, collocati in candelabri di argento. A sinistra del catafalco era stato collocato ieri un inginocchiatoio per l'imperatore.

### Manifestazioni di lutto.

COPENHAGEN 17 (B). Stamane alle 11, nella chiesa cattolica venne celebrato un ufficio funebre per la defunta imperatrice Elisabetta. Vi assistettero il re di Grecia, il principe ereditario di Danimarca, dignitari, il corpo diplomatico, la colonia a. u.

VIENNA 17 (N). L'imperatore di Germania, appena arrivato si recò alla *Hofburg* e depose sulla bara dell'imperatrice Elisabetta due magnifiche corone, una per sè ed una a nome dell'imperatrice Augusta Vittoria.

---

**Il complotto contro il principe di Napoli.** VIENNA 17 (B). La „Politische Correspondenz" ha da fonte autentica: La voce d'un attentato contro il principe di Napoli durante il viaggio di questo a Vienna, non si conferma. Naturalmente si erano prese ampie misure precauzionali, ma non si è operato nessun arresto che stia in relazione con questi provvedimenti. L'arresto di Adolfo Pizzi non seguì a St. Veit, in Carintia, ma a Ginevra, il 14 corr., quindi non istà in nessun nesso diretto col viaggio del principe di Napoli. Il Pizzi ed il suo compagno Carlo Caviglio erano già stati indicati da qualche giorno alla polizia come anarchici pericolosi: e per questo si sono attivate delle ricerche per arrestarli. Il Pizzi fu dunque arrestato a Ginevra, ma del Caviglio finora non si è scoperta alcuna traccia.

Concludendo, non consta in luogo competente d'un arresto che sarebbe avvenuto a St. Veit sul fiume Glan, e che starebbe in relazione col viaggio del principe di Napoli, anzi si assicura che nel luogo suddetto non è stato operato nessun arresto.

TREVISO 17 (N). Pietro Moro, sindaco di Maserada, provincia di Treviso, si trovava ieri alla stazione di Leoben, quando, prima del passaggio del treno recante il principe di Napoli, si arrestarono due operai di Vercelli. Erano armati di revolver e di stile e fuggivano dall'Austria per salvarsi dalle persecuzioni. Non sono anarchici.

**La revisione del processo Dreyfus è decisa. - Le dimissioni di due ministri.** PARIGI 17 (N). Già il contegno incerto, perplesso del ministro della giustizia Sarrien incomincia a suscitare indignazione fra la popolazione. Però oggi, finalmente, nel Consiglio dei ministri egli, sulla base dell'esame degli atti segreti del processo Dreyfus, avanzò la proposta di convocare una commissione per la revisione del processo Dreyfus.

Corre la voce che il ministro della guerra generale Zurlinden abbia già rassegnato le sue dimissioni. Il ministro dei lavori pubblici Tillaye è deciso a seguire il suo esempio. Finora però questa voce non è stata confermata. Si prevede che la questione della revisione prenderà un'altra piega. Si insiste nell'affermare che si è arrestato quell'ufficiale che ha mostrato ai giudici nel processo Dreyfus i famosi documenti segreti. Quell'ufficiale sarebbe il colonnello Bennier. Qualora questa voce risultasse esatta, sarebbero da attendersi provvedimenti rigorosi contro il generale Mercier che era ministro della guerra all'epoca del processo Dreyfus.

PARIGI 17 (N). I ministri Zürlinden e Tillaye abbandonarono il Consiglio dei ministri prima che vi si deliberasse la convocazione della commissione per la revisione del processo. Dinanzi all'Eliseo, dove appunto si tenne il Consiglio dei ministri stazionava una folla enorme, dalla quale partivano grida di „viva Brisson" e di „abbasso la revisione".

Si dice che la signora Dreyfus ha ottenuto il permesso di comunicare telegraficamente al suo consorte la decisione del gabinetto di fare la revisione.

PARIGI 17 (B). Il ministro della guerra generale Zurlinden dichiarò nulla constargli dell'arresto d'un colonnello implicato nel processo Dreyfus, arresto segnalato dalla „Libre parole" e non, come fu detto erroneamente, dal „Gaulois".

**Truppe per Creta.** LONDRA 17 (B). Da Malta si telegrafa al „Times" che la nave-trasporto „Tyne" è partita per Alessandria per imbarcarvi un battaglione di quella brigata di bersaglieri, destinato per l'isola di Creta.

**Per combattere l'anarchismo.** VIENNA 17 (B). La Politische Correspondenz ha da Roma: Da parte bene informata si assicura che il governo italiano ha l'intenzione di prendere nei giorni

---

Saverio di Montépin 109

# IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Infine, la vostra innocenza è riconosciuta, poichè voi siete libero? domandò la giovane.

— Sono in libertà sotto cauzione...

— Il che vuol dire che siete ancora accusato?...

— Sì e no... Non mi credono più colpevole, soltanto, bisogna che io scopra e consegni alla giustizia il calunniatore che ha fatto ricadere su me sospetti infamanti... Ma ci siamo occupati abbastanza di me. Parliamo di voi, Geneveffa... di voi che alcune ore fa vi credevo perduta per il mio amore!

— Siete andato dalle signore di Brennes?

— Sì!

— Vi hanno detto che esse mi avevano scacciata, non è vero?

— Sì!

— Ma allora esse vi hanno detto anche il perchè?

— E' molto se ho potuto scambiare con loro alcune parole...

— Si sono dunque rifiutate di ascoltarvi?

— Hanno fatto di peggio... mi hanno scacciato!...

— Anche voi! esclamò Genoveffa.

— Scacciato come un miserabile la cui sola presenza infligge una vergogna!

— Oh! le indegne creature!

— Sì, proprio indegne! Ma ciò che esse non mi hanno detto, voi me lo direte... Quale è stato il motivo o il pretesto della vostra espulsione?...

— Voi!

— Io? replicò Raoul.

— Sì... vi accusavano... ho preso le vostre difese, timidamente sul primo... le ingiurie raddoppiarono, così vigliacche, così odiose che la collera s'impadronì di me... Incapace di contenermi, interdissi a quelle signore d'insultarvi davanti a me. - *Perchè prendete in tal modo le sue difese?* mi gridò la marchesa. Io risposi: *perchè lo amo!* Queste imprudenti parole provarono alle due donne che se voi avevate sdegnato la signorina di Brennes era per me! - Comprenderete quale uragano di furore avevo scatenato sulla mia testa... - Nessun oltraggio mi fu risparmiato... - Mi trattarono come una cortigiana, mi scacciarono vergognosamente.

— Genoveffa!... cara Genoveffa... e così, voi avete pianto per me! avete sofferto per causa mia!

— Sì, ho sofferto molto...

— Dopo i giorni di dolore verranno i giorni di felicità... - Vedrete bene che Iddio ci protegge poichè eccoci riuniti!.... E' la Provvidenza che vi ha condotto in questa casa...

— Dove non vorrei essere entrata, - mormorò Genoveffa fremente.

Raoul impallidì.

— Perchè? - domandò egli.

Genoveffa esitò.

— Perchè? - ripetè il giovane. - V'insultano qui come in casa della signora di Brennes?

— Oh! quanto a questo, no, lo giuro!... Non hanno mai parlato di voi davanti a me!

— Perchè vi pentite allora di essere venuta in casa di mia zia?

— Ho paura, balbettò Genoveffa abbassando gli occhi, ho paura di aver fatto nascere nel cuore di vostro cugino un sentimento che io non posso dividere...

— Filippo non ha potuto vedervi senza amarvi... lo comprendo... replicò Raoul. Non bisogna biasimarlo, ma compiangerlo... Filippo è un galantuomo..., vi basterà, per non essere più importunata da lui, di dirgli che il vostro cuore non è libero...

— Lo credete?

— Più che crederlo... ne sono sicuro... Vi ha detto che vi amava, altrimenti che coi suoi sguardi?

— No, fece Genoveffa con voce quasi impercettibile, dopo un momento di esitazione, giacchè le sembrava inutile di dire a Raoul la verità tutta intera.

— Vedete che giudicavo bene Filippo... Non posso prendermela con lui di essersi invaghito di voi... Egli ha degli occhi e un cuore come me! Ma, ve lo ripeto, egli è leale più di qualunque altro. Confesserò a mio cugino che vi amo, che vi adoro, che voglio darvi il mio nome, ed egli imporrà silenzio al suo cuore.

— No... no... Raoul, voi non gli parlerete... esclamò la giovane con una espressione di spavento.

— Quale motivo potrebbe impedirmelo?

— Mi sembra che questa confidenza ci porterebbe sventura.... Pensate dunque! dopo questa confessione chi sa se vostra zia non mi scaccerebbe come mi ha scacciata la signora di Brennes?

— Sarebbe un'azione odiosa ed è impossibile.

— Ammettiamo che sia così... Che ne sarebbe di me allora? Ho trovato questo posto uscendo da casa della marchesa, chi sa se uscendo da qui ne troverei un altro?...

— Non sono qui io, Genoveffa?

— Che cosa fareste, che potreste fare?

— Voi siete mia fidanzata davanti a Dio, sarete un giorno mia moglie... Ho certamente il dovere aspettando la vostra unione, di provvedere a tutti i vostri bisogni, e voi non avrete il diritto di rifiutare...

— Eppure rifiuterei, amico mio... Rifiuterei con ostinazione... Il giorno in cui porterò il vostro nome, voglio poter camminare con la testa alta, senza che un sospetto possa sfiorarmi e costringermi ad arrossire. - Questo giorno, verrà mai?

— Genoveffa... Genoveffa, voi dubitate di me?

— No, certo, dubiterei piuttosto di me stessa, ma ho paura...

— Di che cosa?

— Dell'avvenire...

— Che cosa vi è dunque di spaventevole nell'avvenire?

— Voi non siete libero che sotto cauzione... mi avete detto...

— Sì, e sarò tradotto davanti alla Corte d'assise, ma ne uscirò con un'assoluzione trionfante, per conseguenza riabilitato agli occhi di tutti.

— Ebbene, prima di prendere una determinazione qualunque, aspettiamo che la prova sia stata fatta, il giudizio pronunziato e la libertà sia divenuta definitiva. Avevo torto, poco fa, e voi avevate ragione... Sì, è la Provvidenza che mi ha condotta qui, poichè dovevamo incontrarvici. Ci vedremo spesso, ma credetemi, nell'interesse del nostro avvenire, in apparenza, per coloro che ci circondano, rimaniamo estranei l'uno all'altro.

— E' una riservatezza intollerabile che voi pretendete impormi!

— Sia! ma questa riservatezza, voi do-

prossimi l'iniziativa per la convocazione di una conferenza internazionale, in cui si studieranno le misure da prendersi per combattere l'anarchismo.

*I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera“.*

# CRONACA LOCALE
## E FATTI VARI

**Manifestazioni di cordoglio per la morte di S. M. l'imperatrice.** Ieri matttina, come abbiamo riferito nel *Piccolo della sera* di ieri, ebbe luogo nella cattedrale di S. Giusto un solenne ufficio divino in suffragio di S. M. l'imperatrice.

Vi assistevano il signor luogotenente, i due vicepresidente del Consiglio municipale, il corpo consolare, i capi di tutte le autorità civili e militari, i rappresentanti di corporazioni, istituti e associazioni. La chiesa era addobbata a lutto; nel centro era stato eretto un catafalco, interno al quale ardevano grossi ceri. Pontificava il vescovo mons. Sterk con numerosa assistenza.

Dopo l'ufficio funebre il corpo consolare si presentò al signor luogotenente, e il console generale di Germania, dott. Stannius, gli rivolse un'allocuzione di condoglianza, alla quale il conte Goëss rispose ringraziando vivamente.

★ Alle 8 ant. fu celebrata una messa funebre nella cappella dell'Ospedale civico. Vi intervennero il ff. di presidente del Collegio medico, alcuni primari, gli impiegati dell'amministrazione a alcuni ammalati.

★ Com'era stato preannunziato, tutti i locali pubblici. gli opifici, gl'istituti d'ogni specie e gli esercizi di vendita avevano sospeso la loro attività nel pomeriggio di ieri, mentre a Vienna si svolgevano i funerali di S. M. l'imperatrice. La chiusura dei negozi incominciò prima del mezzodì e alle 2 pom. era completa, in tutta la città. Alle 2 e mezzo si chiusero pure i caffè e le liquorerie; si sospese inoltre la circolazione dei trams e delle vetture. Un certo numero di queste, però, rimase a disposizione della Polizia, della Guardia medica e dell'Ospedale. Le vie erano gremite di immensa folla, che le guardie facevano circolare, impedendo che si formassero assembramenti.

Tutte le case, edifizi pubblici, sedi di corporazioni e abitazioni di privati, avevano esposto drappi neri o bandiere. Dal balcone centrale del palazzo municipale sventolava la bandiera del Comune abbrunata; i poggiuoli del palazzo erano parati a lutto. Poco dopo le tre furono accesi, per ordine del signor podestà, i fanali della piazza Grande, del Corso e della piazza delle Legna. Da mezzogiorno all'una e dalle 4 fin oltre le 5, le campane di tutte le chiese sonarono a morto.

Alle 4 le truppe uscirono dalle caserme e furono dislocate nei seguenti punti della città: una compagnia in piazza Grande, una in piazza delle Legna, una nel piazzale della chiesa di Sant' Antonio nuovo, una in piazza della Barriera vecchia ed una a San Giacomo. Fin da mezzogiorno poi erano state mandate una compagnia a Barcola ed una a Servola. Il direttore di Polizia percorse continuamente dalle 4 in poi le vie principali. Verso le 6 1/4 un aiutante maggiore fece il giro delle piazze e subito dopo tutti i comandanti di compagnia fecero caricare i fucili. L'operazione si compì sotto gli occhi dei molti curiosi che stavano fermi a guardare i soldati.

Il movimento della folla continuò fino all'imbrunire, ad onta del vento che soffiava abbastanza forte, sollevando una polvere oltremodo molesta, che inaridiva le fauci. Quando, poco dopo le 6 e mezzo, si riaprirono i caffè, birrarie e spacci di liquori, fu una vera invasione: la folla, assetata, vi si precipitò chiedendo acqua. In breve tutti i locali publici furono pieni e le vie, sfollate, ripresero l'aspetto normale. Alle 7 incominciarono a circolare di nuovo i trams e le vetture. Alle 7 e mezzo i militari formarono cordone sotto il Consolato d'Italia. A Barcola i soldati avevano preso posto di faccia al chiosco del Tram. Anche là regnò la calma più perfetta e alle 10 i militari fecero ritorno in città. Alle 11 anche dalle piazze e dal Consolato italiano vennero ritirati i militari: le vie della città erano quasi deserte. Fino all'ora in cui scriviamo - 11 pom. - non si era verificato in città il più piccolo incidente.

★ Nella chiesa parrocchiale della B. V. del soccorso (S. Antonio vecchio) venerdì 23 corr. alle 11 ant. sarà celebrata una messa funebre, in commemorazione di S. M. l'imperatrice Elisabetta, per cura dell'Asilo per fanciulle Elisabettino, che godette l'alto patronato dell'augusta defunta.

**Disordini al Domio.** Iersera, verso le 6, un giovanotto proveniente da Localice comunicava all'ispettorato di polizia di Servola che nella località, detta „il Domio“, a mezza strada fra Servola e Zaule, erano avvenuti disordini e che due gendarmi, i quali erano accorsi per metter ordine, non erano sufficenti a fronteggiare i tumultuanti. In seguito a tale comunicazione, una metà della compagnia di fanteria, distaccata a Servola, si metteva immediatamente in marcia per il Domio. Assieme all'ufficiale che la comandava mosse pure l'ufficiale di polizia Krainer.

Dalla comunicazione fatta all'ispettorato di Servola risultava che un forte contingente di villici s'erano dati a inveire contro un colono e la sua famiglia scagliando sassi contro le case. Chiamati subito i due gendarmi, questi avevano tentato di disperdere i tumultuanti ed avevano operato anche qualche arresto. Ma il fermento ingrossava in modo da consigliarli a domandar rinforzi.

Appena ci fu data questa notizia, inviammo sul luogo un nostro *reporter*. Causa esigenze tecniche, imposteci dalla legge sul riposo domenicale, siamo costretti a rimettere al *Piccolo della sera* quello che ci avrà riferito in proposito il nostro *reporter*.

**Ancora gravi accuse.** Dopo le rivelazioni di brutti fatti avvenuti nelle carceri di via Tigor, contenute in una lettera aperta del signor Domokos, al procuratore di Stato signor Chersich, della quale abbiamo riprodotto la parte più saliente, troviamo nell'„Indipendente“ di ieri un'altra narrazione di fatti ancora più gravi, che sarebbero avvenuti nelle carceri criminali.

E' il signor Riccardo Valle, arrestato per reato politico la sera del 14 luglio, e detenuto fino a ieri l'altro in quelle carceri per iscontare la pena inflittagli, che narra di persecuzioni alle quali egli stesso fu sottoposto, perchè italiano, da un capocustode. Nè si trattò soltanto - narra il signor Valle - di ingiurie, perchè la persecuzione incominciò bensì con parole offensive per il carattere nazionale e i sentimenti politici del detenuto, ma per degenerare in vie di fatto e sevizie incredibili. Il signor Valle narra inoltre che, essendo ammalato di palpitazione di cuore ed affetto da epilessia, i medici avevano ordinato al capocustode di avere ogni riguardo verso di lui. Invece il trattamento consisteva nel gettargli addosso dei secchi d'acqua, nel collocarlo in una cella umida, esposto, col corpo bagnato, alle correnti d'aria. E questo quando era ammalato. Quando non lo era, lo si tormentava con grossolane ingiurie e contumelie contro tutto ciò che è italiano, rendendogli insopportabile l'esistenza.

Il referente giudiziario pare avesse compreso molto bene che al signor Riccardo Valle la pena era stata si può dire inasprita dal malanimo di quel capo custode; tanto è vero che fece trasferire il detenuto in via Tigor.

Narra però il sig. Valle, che prima di essere inviato nella sua nuova prigione, fu rinchiuso in una stanza, dove il capo custode e il sotto capo entrarono con lui, e manifestando con parolaccie il loro odio contro gli italiani, gli si scagliarono addosso, percuotendolo.

Il sig. Valle dichiara che ricorrerà alle vie legali, per ottenere soddisfazione per le ingiurie patite e i maltrattamenti subiti. Noi speriamo intanto che l'autorità competente, di fronte ai gravi fatti narrati, che offendono così profondamente il senso d'umanità e di giustizia, vorrà senza indugio aprire un'inchiesta con tutta coscienza affinchè se i fatti affermati risulteranno veri, i responsabili abbiano la dovuta punizione.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale“.** Ci pervennero a favore del gruppo locale della „Lega Nazionale“:

Per uno scherzo di buona lega, Lire 1.05.

**Ospizio marino.** Oggi alle 3 e mezzo avrà luogo in forma privata la consueta cerimonia di chiusura dell'Ospizio marino.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero: La signora Sofia Schläpfer e così pure il signor e la signora Tom Schadeloock elargirono all'Associazione delle signore evangeliche ciascuno 20 corone, per onorare la memoria del defunto signor Andrea Ganzoni.

In memoria del defunto signor C. M. de Schröder il signor e la signora Tom. Schadeloock destinarono alla stessa Associazione corone 40.

**Corrierino igienico e scientifico.** *Una delle cause dell'alcoolismo.* Il dott. G. Rossi, di Modena, pubblica un notevole lavoro, ricco di dati statistici e di diagrammi, nel quale ha cercato di risolvere il quesito principale della questione dell'alcoolismo: se, cioè, questa piaga dell'umanità sia devuta alla qualità od alla quantità dell'alcole consumato, o, per meglio dire, se sieno le impurità estranee all'alcole contenute nelle bevande alcooliche quelle che producono l'alcoolismo cronico, ovvero se basti di per sè l'alcole puro a produrlo. Il Rossi dimostra anzitutto che la maggior parte dei casi di alcoolismo non è dovuta all'indigestione di vino e, conseguentemente, stabilisce, con abbondanza di buoni argomenti, che la qualità dell'alcole è ciò che, in confronto della quantità sua, ha maggior peso nella produzione dell'alcoolismo cronico.

*Sul riconoscimento della segatura di legno aggiunta alle farine alimentari ed al pane.* Nel bollettino della Società medica chirurgica di Modena il dott. L. Tavernari espone il modo di riconoscere queste adulterazioni delle farine. Egli applica la reazione di Wiesner, che consiste nel far agire sui frammenti vegetali una soluzione alcoolica di floroglucina al 0·01 p. c. e successivamente, con acido cloridrico, ciò che induce nelle parti liquificate un colore rosso-violaceo. Distende la farina in strato uniforme, e vi lascia cader sopra una goccia di soluzione alcoolica 1 p. c. di floroglucina, e tosto, sopra di essa, una di acido cloridrico al terzo p. c.: se vi ha segatura di legno, si manifesta colorazione rosea più o meno accentuata e tendente al color fragola. Si completa l'analisi con l'esame microscopico dei pezzetti arrossati. Il metodo è applicabile anche al pane.

*La lotta contro la tubercolosi umana per mezzo della disinfezione degli ambienti.* Al congresso per lo studio della tubercolosi nell'uomo e negli animali, tenutosi quest'anno a Parigi dal 27 luglio al 2 agosto, il dott. A. I. Martin fece notare come la disinfezione delle case, abitate da tisici, presenti le massime difficoltà, sia per l'impossibilità di poter raggiungere coi disinfettanti tutti i bacilli annidatisi ovunque, sia perchè molte volte nella stessa camera abita un'intiera famiglia e persino più persone dormono nello stesso letto, ciò che a Parigi si verifica nel 48% degli alloggi di valore locativo inferiore a 300 lire. In vista del crescente numero di casi di tubercolosi, il consiglio municipale di Parigi ha deciso di applicare ad un circondario le seguenti pratiche profilattiche: Ogni malato ha ricevuto una sputacchiera e gli si è raccomandato di tenervi dentro un po' d'acqua e di nettarla tutti i giorni facendola bollire; ogni settimana si pratica la disinfezione a domicilio delle biancherie, degli oggetti infetti e delle latrine. Ma in pratica si è osservato che molti poveri tisici non sono neanche in grado di accendere il fuoco per far bollire la sputacchiera ed altri non hanno biancheria di ricambio. Oltre a ciò, talvolta, queste misure servirono a far riguardare i tisici come una specie di appestati e persino a farli cacciare dai domicili. In generale, però si riuscì a farle accettare.

**Per il campanile di Servola.** La Delegazione comunale ha sanato il sorpasso di f. 153.73 occorso per i lavori di restauro al campanile della chiesa di S. Lorenzo, a Servola.

**A favore degli operai regnicoli.** In segno di simpatia per gli operai regnicoli, così insensatamente perseguitati, ci pervengono, con preghiera di rimetterli al Regio Consolato di S. M. il re d'Italia, i seguenti importi, perchè vengano distribuiti fra gli operai italiani danneggiati:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Ernesto delle Grazie | Cor. 5.– | G. Valler | Cor. 2.– | S. Vuinovich | Cor. 1.– |
| Alberto delle Grazie | » 2.– | N. N. | » 1.– | Giovanni D'Andri | » 1.– |
| Dott. Vigini | » 2.– | G. E. | » 2.– | Augusto du Ban | » 1.– |
| A. Veronese | » 2.– | Rosada | » 1.– | Luigi Flebus | » 1.– |
| Leopoldo Weiss | » 1.– | Lorenzo Madriz | » 2.– | Panzera | » 2.– |
| Pollanz | » 1.– | Luigi Butti | » 2.– | Pietro Sesnich | » 1.– |
| Demarchi | » 1.– | Gorgatto | » 2.– | Basilio | » 2.– |
| Mreule | » 1.– | Sandrina delle Grazie | » 2.– | Ernesto Mingotti | » 1.– |
| Gius. Dompieri | » 5.– | Giulio Piazza | » 2. | Francesco Segon | » 1.– |
| Gius. Lacovig | » 1.– | Alberto Gentilli | » 3.– | Silvio Locatelli | » 1.– |
| Veneziani | » 2. | Giulio Cesari | » 2.– | Luigi Longhi | » 1.– |
| T. Boscolo | » 2.– | E. Cainero, U. de Zorzi, | | Oscarre Ferra | » 1.– |
| Gassi | » 2.– | L. Fabris, A. Giachin, S. | | Giovanni Pogliacco | » 1.– |
| Miazzi | » 2.– | Guglielminetti, N. N., B. | | Ermano Werthol | » 1.– |
| G. A. | » 2.– | Guido, G. Quirincis, E. | | Arturo Vidali | » 1.– |
| I. D. | » 4.– | Pastori, F. Polli, S. P., | | Enrico Capanna | » 1.– |
| Morpurgo | » 2.– | E. Schwab, L. Costrin, | | Hamerle | » 1.– |
| N. N. | » 1.– | E. Stradi (operai tip.) | » 22. | S. Vigentini | » 1.– |
| N. N. | » 5. | A. Marinaz stud. univ. | » 1.– | S. G. | » –.40 |
| A. F. | » 2.– | Raccolte fra pittori de- | | Carlo Taliani | » 1.– |
| G. Vidali | » 2.– | coratori operai e ragazzi: | | Silvia Sacchi | » –.60 |
| Federico Foschiatti | » 2.– | (Napoleone Cozzi | » 10. | N. N. | » 1.– |
| Ignazio Steiner | » 2.– | Isidoro Augustini | » 1.– | L. Bernardino | » 2.– |
| E. Vram | » 1.– | Francesco Albrecht | » 1.– | Deveglia | » .40 |
| N. N. | » 2.– | Giuseppe Coll | » 1. | C. Kenich | » 1.– |
| R. Cavalcante | » 1.– | Luigi Paccini | » 1.– | Pietro Lanza | » 1.– |
| N. N. | » 2. | Carlo Turcovich | » 1.– | Medardo Sillich | » 1.– |
| L. Rocco | » 2.– | Ferdinando Ferletig | » –.60 | Pascolatti | » 1.– |
| N. N. | » 1.– | Francesco Raguseo | » .40 | S. Zimolo | » 1.– |
| Dott. Rozzo | » 1.– | Francesco Cossich | » –.40 | Achille Sacchi | » 2.– |
| S. D. | » 1. | Michele Grabov | » –.40 | Feliciano Gilardini | » 1.– |
| I. D. | » 1.– | Mario Chiesura) | » –.40 | Vincenzo Gerolini | » 1.– |
| R. D. | » 4.– | Carlo Costantini | » 1.– | Ettore Carnera | » 1.– |
| Tre amici | » 6.– | Ercole Baroni | » 1.– | Maraspin | » 1.– |
| A. Ziffer | » 3.– | Cesare Cesareo | » 1.– | Miosotide | » 1.– |
| W. G. G. | » 2.– | Francesco Casa | » 1.– | Attilio Calvi | » 1.– |
| Ing. Baschiera | » 5.– | Giuseppe de Angelini | » 1.– | Franco Bollo | » 1.– |
| Ing. P. | » 2.– | Antonio Lazzari | » 1.– | Carlo Pascutto | » 1.– |
| Zann | » 1.– | Umberto Tosi | » 1.– | Ermanno Pecenco | » 1.– |
| N. N. | » 1. | F. Ferluga | » 1.– | Giovanni Orso | » 1.– |
| N. N. | » 1.– | E. Placereano | » 1.– | Luigi Marega | » 1.– |
| A. G. | » 4.– | Nicolò Ziegler | » 1.– | Ingegnere Picciola | » 1. |
| E. Turrek | » 2. | E. Mosohitz | » 1.– | » G. Menesini | » 1.– |
| Scrobounig | » 1.– | Giusto Kenich | » 1.– | » Lioto | » 1.– |
| H. | » 1.– | P. M. | » 2.– | » Budinich | » 1.– |
| Giorgini | » 1.– | Quirino Calligaris | » 1. | » Rauber | » 1.– |
| N. N. | » 2.– | Zuccoli | » 1.– | » Grulich | » 1.– |
| N. N. | » 2.– | E. Sossich | » 1.– | » Polli | » 1.– |
| N. N. | » 1.– | E. Motke | » 1.– | Pagnini Carlo | » 1.– |
| G. Neumann | » 2. | Carlo Dorati | » 1.– | Mario Pagliaro | » 1.– |
| Klum & Gentille | » 3.– | Antonio Vidusso | » 1. | Fioretto | » 2.– |
| M. C. | » 3.– | Enrico Wolff | » 1.– | Silvio Pulz | » 1.– |
| Gisella delle Grazie | » 5.– | Giuseppe Cruciani | » 1.– | Romeo Tedeschi | » 1.– |
| B. C. F. | » 6.– | Domenico Mitrovich | » –.50 | Aurel. Willischitsch | » 2.– |
| Vittorio Dusatti | » 1.– | Giuseppe Sandrinelli | » 1.– | G. L. B. Zannardi | » –.40 |
| Misgur | » 1. | Raffaele Zanutel | » 1.– | Adolfo Heiland | » 2.– |
| Rodolfo Alessio | » 1.– | Francesco Basaldella | » 1.– | Giuseppe Licher | » 3.– |
| M. Rambousek | » 2. | Mario Bonora | » 1.– | Adriano della Rocca | » 1.– |
| Panaiotti Rossiadi | » 1.– | Giovanni Sponza | » 1.– | Famiglia Rinaldo Caval- | |
| S. B. S. | » 5.– | Stefano Giuliuzzi | » 1.– | cante | » 20.– |
| B. S. M. | » 5.– | Enrico Dapisin | » 1.– | Cesare Alberti | » 1.– |
| P. G. | » 5.– | Giuseppe Tomadesso | » 1.– | Alberto Alberti | » 1.– |
| Eugenio Mariani | » 3.– | Giuseppe Kraus | » 1.– | Gilda Alberti | » 1.– |
| Ettore Mantovani | » 5.– | Luigi Sandrinelli | » 1.– | Mario Alberti | » 1.– |
| Cruciatti | » 2.– | Giuseppe Sillani | » 1.– | Adele Ratissa-Cogoy | » 1.– |
| F. Favero | » 2.– | M. Polonio | » 1.– | Modesto Ratissa | » 1.– |
| Gustavo Tagliani | » 2.– | G. Trevisan | » 1.– | Antonietto Ratissa | » .40 |
| Rodolfo Gasser | » 2.– | G. Timeus | » 1.– | Teresina Sterni | » 1.– |
| Dott. N. N. | » 1.– | Carnera | » 1.– | | |
| G. Pittoni | » 2.– | Menzel | » 1.– | | |
| Eugenio Zernitz | » 2.– | Vianello | » 1.– | | |
| Ambrogio Bonitta | » 2.– | Bonetti | » 1.– | | |
| Carlo Gitzing | » 1.– | Cleva Giulio | » 1.– | | |
| N. N. | » 1.– | Carlo Terzaghi | » 1.– | | |
| Una Cluca | » 1.– | Giuseppe Ieran | » 1.– | | |
| Ed. Agnani | » 2.– | Battistig | » 1.– | | |
| Cristoforo Fonda | » 2.– | F. Gustin | » 1.– | | |

Assieme Cor. 384.90

Inoltre ci pervennero da N. N. Lire ital. 10 da rimettere alla Beneficenza italiana a favore degli operai italiani danneggiati a Nabresina e Santa Croce.

vete comprenderlo, sarà nello tempo un atto di prudenza. - Non inspiriamo gelosia a nessuno. - La gelosia è una cattiva consigliera... Potremmo pentirci amaramente di averla fatta nascere... - Vi riuscirà doloroso di non potermi parlare davanti alla baronessa e al figlio come lo fate in questo momento, ma il caso ci procurerà senza dubbio nuovi colloqui a solo, e allora cesseremo d'imporre silenzio ai nostri cuori!...

Raoul rimaneva in silenzio.

— Perchè tacete? - riprese Genoveffa. - Non siete dunque convinto che ho ragione?

— La riflessione mi prova che voi siete nel vero - rispose il giovane - e, sebbene a malincuore, vi approvo! Quando non saremo soli, fingeremo di non conoscerci, ma sapremo far nascere occasioni di solitudine. - Adesso, cara Genoveffa, rispondetemi: - Dov'è mia zia?

— Ella è andata, in compagnia del signor Filippo, a visitare la sua proprietà di Bry-sur-Marne.

— La conosco! - Ritorneranno oggi?

— Sì, per l'ora del pranzo.

— A che ora?

— Alle sette...

— Ritornerò dunque alle sette... - Adesso me ne vado!

— Così presto?

— E' necessario; un colloquio troppo lungo sembrerebbe strano ai domestici...

— Dovrò prevenire la signora di Garennes della vostra visita?

— Senza dubbio, giacchè ella saprebbe da Andrea che io vi ho veduta, e il vostro silenzio potrebbe essere male interpretato.

— A rivederci dunque questa sera, amico mio!

— Sì, questa sera... e sempre. - Sono pieno di speranza... - Ero venuto qui col cuore profondamente triste, in preda a uno scoraggiamento infinito, e ne esco felice e fiducioso...

Il signor di Challins, attirando la giovane nelle sue braccia, appoggiò per la seconda volta le labbra sulla sua fronte, poi uscì dal salone, raggiunse l'anticamera di cui l'Andrea gli aprì la porta, e si recò alla sua nuova dimora per assicurarsi che Berthaud aveva eseguito i suoi ordini. Berthaud infatti era lì e faceva scaricare i bauli di Raoul, il quale si occupò seduta stante della presa di possesso.

Raggiungiamo il dottore Gilberto, il cui viaggio a Parigi non doveva essere senza risultati, come i lettori ne avranno fra breve la prova.

Lasciando Raoul, il fratello del defunto conte di Vadans andò all'ufficio telegrafico internazionale e spedì a Nuova York, al banchiere Mortimer, un dispaccio concepito in questi termini:

„Non perdere di vista Onorina Lefebvre „Interrogarla appena potrà pronunziare „una parola. Tenermi al corrente del suo „stato; questo è di somma importanza“.

Spedito questo dispaccio, il dottore Gilberto si fece condurre alla sede dell'amministrazione delle pompe funebri, dove già lo abbiamo veduto andare il giorno seguente a quello in cui i suoi cani Agra e Nello avevano scoperto la bara di Massimiliano nella pianura di Pontarmè.

Là aveva proceduto a una prima inchiesta relativa alla traslazione del corpo di suo fratello a Compiègne.

Da questa inchiesta sommaria era risultata per lui la certezza che la sostituzione di una bara a un'altra non poteva avere avuto luogo che a Pontarmè, sotto il padiglione che serviva da rimessa al carro delle pompe funebri.

Ci ricordiamo che il giudice d'istrusione aveva fatto la stessa conclusione. Del resto, questo fatto non metteva in nessun modo sulla traccia dei colpevoli, e Gilberto non aveva perduto tempo in ricerche che, momentaneamente, non potevano dare nessun risultato, per mancanza di un punto di partenza.

Ma adesso che Raoul, libero, cercherebbe nelle tenebre misteriose per trovarvi la prova della sua innocenza, il dottore poteva rimettersi all'opera dal canto suo.

— Ho voluto sostituirmi alla polizia impotente - diceva egli fra sè - ho preso l'impegno di rappresentare la sua parte... bisogna che mantenga la mia promessa. e che provi la mia intelligenza e la mia perseveranza...

*(Continua)*


**POLITEAMA ROSSETTI.**

CIRCO VICTOR.

PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE.

Oggi Grande riapertura della stagione

**Due straordinarie rappresentazioni**

la prima alle ore 4 p. la seconda alle 8 pom.
(Turno diurno B) (Turno serale C)

Brillante e ricco programma diurno eguale a quello serale. Vi prenderanno parte i migliori artisti della compagnia, fra i quali il celebre ed inarrivabile **Trio Lepicq**, figli dell'aria, creatori del genere. Grande lavoro sul trapezio **Sascha-Gerard**, il più forte Jockey del mondo

**GRANDE BALLABILE**

eseguito dall'intero corpo di ballo.

Dev.o **VICTOR**
*Direttore-proprietario.*

**100-300 fiorini mensili**

possono guadagnare sicuramente e onestamente persone di ogni condizione in qualunque località senza capitale e senza rischio, mediante la vendita di promesse e carte di stato legalmente concessa. Offerte a **Ludwig Osterreicher** VIII Deutschgasse 8, Budapest.

**Paola Kolarz**
*DI VIENNA*
Sarta da Signora
Via S. Sebastiano N. 1, p. III.

L'autorizzata Scuola Accademica
— DI —
*PITTURA E DISEGNO*
DELLA SIGNORA
**Antonietta Bogdanovich Cettineo**
viene aperta col 1. ottobre
**in via Monfort N. 2, primo piano**

**Informazioni dalle 10 alle 11 ant. e dalle 4-5 pom.**

Col giorno di Venerdì 16 Settembre 1898 fino a nuovo avviso, il piroscafo celere

**„S. MARCO“**

ha intrapreso le solite corse giornaliere, eccettuato le Domeniche e feste, fra

**UMAGO-TRIESTE**
toccando
***SALVORE e TRIESTE.***

VIAGGIO DI ANDATA: Partenza da Umago alle 6.30 ant., da Salvore alle 7 ant., da Pirano alle 7.20 ant — Arrivo a Salvore alle 6.55 ant., a Pirano alle 7.15 ant., a Trieste alle 8.10 ant.
VIAGGIO DI RITORNO: Partenza da Trieste alle 3 pom., da Pirano alle 3.55 pom., da Salvore alle 4.15 pom. — Arrivo a Pirano alle 3.50 pom. a Salvore alle 4.10 pom., a Umago alle 4.35 pom.
NB. Ogni mercoledì, tempo permettendo, il piroscafo toccherà tanto nell'andata che nel ritorno Portorose. — I prezzi di passaggio e delle merci restano inalterati.
Imbarco passeggeri e merci alla riva della Sanità. Il piroscafo è disponibile per eventuali rimurchi o qualsiasi operazione durante la sua dimora a Trieste.
**La Direzione.**

**DEPOSITO PRINCIPALE**
**dell'Acqua Minerale**
**„Mattoni Giesshübler“**
La migliore Acqua Acidula-Alcalina
presso
***GIOV. CILLIA***
**Drogheria al Ponterosso**
**Telefono N. 288.**

*Sig. farmacista Piccoli*
*LUBIANA.*

*Il direttore di questa clinica medica Professore De GIOVANNI è rimasto assai soddisfatto dei risultati ottenuti colla sua TINTURA STOMATICA.*
*Da parte mia amo attestarle che poche volte come questa mi avvenne di provare un rimedio che come il suo corrisponda alle promesse.*
*Noi l'abbiamo largamente usato in tutte le forme di atonia gastrica e intestinale e sempre con ottimi risultati.*
*Regio Istituto di clinica medica*
*Padova, 7 Aprile 1898.*
*Professore Dr. A. Cecconi*
*aiuto alla clinica medica.*

**LA FILIALE**
dell'I. & R. priv.
**STABILIMENTO AUST. DI CREDITO**
per Commercio ed Industria in Trieste
assume
**Versamenti in contanti in Banconote v. a.**
VERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2 1/4 %
» » » 30 » . . . . » 2 3/4 %
VERSO LETTERE DI VERSAMENTO A NOME
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2 1/4 %
» » » 8 » . . . . » 2 1/2 %
» » » 30 » . . . . » 2 3/4 %
**in Nap. d'oro verso lettere di versamento:**
con preavviso di 20 giorni . . . a 2 %
» » » 3 mesi . . . » 2 1/4 %
» » » 6 » . . . » 2 1/2 %
BANCOGIRO IN BANCONOTE disponibili a vista, ½ % su qualunque somma.
BANCONOTE E NAPOLEONI D'ORO IN CONTO CORRENTE: Condizioni da pattuirsi di volta in volta, secondo il termine di preavviso.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Budapest, Brunn, Fiume, Leopoli, Praga, Troppavia nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.
Si occupa della COMPERA E VENDITA di divise, monete e valori.
Assume INCASSI di tagliandi, valori estratti, nonchè incassi d'ogni altra specie
Da ANTECIPAZIONI sopra WARRANTS e VALORI alle più modiche condizioni.
CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle più correnti condizioni.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento e Biglietti di Banca. Le condizioni si posano conoscere rivolgendosi alle Casse dello Stabilimento.
VAGLIA CAMBIARI. Alle Casse dello Stabilimento sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia in lire italiane oppure in fiorini al corso di giornata.
TRIESTE, 15 Giugno 1898.

**Per l'imposta personale.** In conformità alle disposizioni di legge, allo scopo di preparare l'imposizione dell'imposta sulla rendita personale per l'anno 1899, la Direzione di finanza invita i padroni e i principali che pagano emolumenti superiori ai 600 fiorini a presentare le prescritte notificazioni e precisamente nella città di Trieste compresi i comuni del territorio presso l'i. r. Amministrazione delle imposte a Trieste, nella contea principesca di Gorizia e Gradisca nonchè nel Margraviato d'Istria presso i capitanati distrettuali quali autorità delle imposte di prima istanza alla più lunga fino al 25 ottobre 1898.

Le module per le notificazioni si possono ritirare gratuitamente dalle competenti autorità delle imposte di prima istanza (quindi a Trieste, compresi i comuni del territorio dall'i. r. Amministrazione delle imposte a Trieste, a Gorizia, Gradisca e nell'Istria dai competenti Capitanati distrettuali).

**Per i proprietari ed amministratori di stabili.** La Direzione di finanza, allo scopo di preparare l'imposizione dell'imposta sulla rendita personale per l'anno 1899, invita i proprietari di case od i loro rappresentanti a presentare i prospetti di tutte le persone che abitano nei loro quartieri e case e precisamente nella città di Trieste compresi i comuni del territorio presso l'i. r. Amministrazione delle imposte a Trieste, nella Contea principesca di Gorizia e Gradisca, nonchè nel Margraviato d'Istria presso i competenti i. r. Capitanati distrettuali quali autorità delle imposte di I istanza, dal 1 fino al 20 ottobre 1898. Fino a questo termine i sublocatori rispettivamente i capi di famiglia dovranno fornire le indicazioni sopraindicate. Quale epoca normativa per le indicazioni dello stato degli inquilini è fissato il giorno 1 ottobre 1898.

Le module per le indicazioni dei proprietari tanto di case appigionate che di quelle abitate dai medesimi, nonchè quelle per le indicazioni dei sublocatori e dei capi di famiglia si possono ritirare gratuitamente dalle autorità delle imposte di prima istanza, (quindi a Trieste compresi i comuni del territorio dall'i. r. Amministrazione delle imposte, a Gorizia, Gradisca e nell'Istria dai capitanati distrettuali).

Qualora le module da consegnarsi dagli inquilini rispettivamente dai capi di famiglia (distinte d'abitazione) allegate alla modula del proprietario di casa (distinta di casa), fossero adeguatamente riempiute, non è necessario che il loro contenuto sia riportato nella distinta di casa.

Da questi obblighi dei locatori sono esonerati i proprietari di hôtels e di alberghi riguardo ai viaggiatori alloggiati presso di essi, in quanto non prendano una dimora non interrotta per più di tre mesi.

**Per gli ospedali civici.** Nell'ultima sua seduta la Delegazione municipale approvò le seguenti spese per il civico Ospitale: di f. 68 per una portantina in ferro, ruotabile; di f. 58 per acquisto di due schermi fluoroscopici a completamento dell'istrumentario radiografico; di f. 98 per riparazione del fornello nella cucina principale; di f. 17.60 per un tappeto di linoleum per la sala d'ambulanza del decimo comparto; di f. 10 per una scrivania per uso del secondo comparto; di f. 90 per l'installazione d'uno scaldaacqua a gas nel locale lavanderia, annesso alla sala anatomica nell'ospedale della Maddalena.

**Ermete Novelli al Teatro Filodrammatico.** Dopo i recenti trionfi di Venezia e di Treviso, Ermete Novelli si recò a Udine, ove, come si sa, riportò quell'immancabile entusiastico successo che l'accompagna dovunque. La sua venuta a Trieste era annunciata per questa sera e già era stato stampato ed affisso il manifesto per la prima recita, col dramma *Papà Lebonnard* e il monologo *Parva favilla*; senonchè, in seguito alle vivissime istanze fattegli dal pubblico udinese, di prolungare di qualche po' il suo soggiorno in quella città, egli aderì a dare ancora alcune recite a Udine, sicchè la sua venuta fra noi viene protratta di qualche giorno, per modo che la prima sua rappresentazione, anzichè stasera, avrà luogo *mercoledì* sera, 21 corrente.

All'artista italiano, che recentemente die' prova sì bella di saper mantenere alta la bandiera dell'arte nazionale all'estero, non potranno mancare le più calde manifestazioni di plauso. E il ricordo della finissima e versatile arte sua è sì vivo e fresco ancora nel pubblico nostro, a malgrado dei sette anni trascorsi, che non è a dubitarsi delle festose accoglienze e dei trionfali successi che qui sono riservati al Novelli.

**Teatro Fenice.** Questa sera alle 8 s'inaugura in questo teatro lo spettacolo autunnale d'opera, con la prima rappresentazione della *Norma*, protagonista l'esimia cantante sig.a Ines De Frate. Le altre parti principali sono così distribuite: *Adalgisa* sig.a Ida Sambo; *Pollione* signor Ferdinando Avedano; *Oroveso* sig. Ambrogio Mariani. Sono tutti artisti che hanno calcato primarie scene, percui è lecito attendersi che il capolavoro belliniano avrà un'esecuzione artisticamente curata.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra è il sig. Silvio Boscarini.

**Politeama Rossetti.** La brava compagnia equestre Victor riprende oggi, dopo una settimana di riposo, il ciclo delle sue produzioni. La compagnia, che conta buoni elementi, darà una rappresentazione alle 4 ed una alle 8 pomeridiane.

**Concerto De Filippi.** Questa sera, alle otto, ha luogo al Teatro Armonia l'annunciato concerto del baritono concittadino sig. Ermanno De Filippi. Eccone l'attraente programma:

1. Cantoni. „Amelia", romanza per baritono sig. E. De Filippi. 2. Bazzini. (Elegia per violino) eseguita con mandolino dall'undicenne sig.na Dalnet. 3. Donizetti. Grande aria nell'opera „Lucrezia Borgia" sig.na B. Lucchini. 4. Leoncavallo. Romanza nell'opera „Bohème" sig. A. Amadi. 5. Nakez. „Danze Ungheresi" signor A. Grassi. 6. Gomez. Romanza nell'opera „Salvator Rosa" sig. L. Lizza. 7. Thomas. Duetto nell'opera „Amleto" sig.na P. Bertossi e sig. De Filippi.

*Parte II.* 8. Bazzini. Separazione per violino (come sopra) sig.na G. Dalnet. 9. Taverna. „M'ama ancor", romanza, sig. E. De Filippi. 10. Mascagni. Duetto nell'opera „Cavalleria Rusticana" sig.na B. Lucchini e sig. A. Amadi. 11. Boito. Nenia nell'opera „Mefistofele" sig.na P. Bertossi. 12. Verdi. Arioso nell'opera „Macbet" sig. L. Lizza. 13. Massenet. Arioso nell'opera „Re di Lahore" sig. E. De Filippi. 14. Verdi. Terzetto nell'opera „I Lombardi" sig.na B. Lucchini e signori A. Amadi e L. Lizza.

**Aumento d'illuminazione pubblica.** La Delegazione municipale approvò la spesa d'impianto di f. 902.59 e quella ricorrente di f. 164.08 per la sistemazione dell'illuminazione a gas nei pressi delle case del Lloyd; e quella di f. 957.55 e di 156.60 per la collocazione di cinque fanali a gas sulla strada di Fiume in prosecuzione della via Molino a vento.

**Per il nuovo porto nel vallone di Muggia.** Ci telegrafa il nostro corrispondente viennese: Il „Fremdenblatt" afferma che il governo ha l'intenzione di dar mano fra breve ai grandi lavori portuali a Trieste. I lavori incominceranno probabilmente ancor l'anno venturo. Il progetto di ampliare il porto nuovo attuale è stato definitivamente abbandonato. Si costruirà invece a Sant'Andrea un nuovo vasto bacino. Le trattative pendenti in proposito fra il governo ed il Comune di Trieste si chiuderanno fra breve. Il governo si sarebbe deciso a risolvere finalmente tale questione, essendosi verificato negli ultimi tempi un forte aumento nel movimento dei piroscafi.

**I treni di piacere per Miramar e Grignano.** La Direzione della Ferrovia meridionale ci comunica: Visto il diminuito movimento di gitanti, da oggi fino al 9 ottobre inclusivo dei treni di piacere per Miramar e Grignano, verrà mantenuto soltanto quello in partenza da Trieste alle 4 pom. Il ritorno seguirà da Grignano alle 7.10; da Miramar alle 7.19 pom.

Per questo treno saranno valevoli, come per il passato, i biglietti a prezzi ridotti: andata e ritorno II classe soldi 30, III classe soldi 20.

**Linea Trieste-Rovigno.** Col giorno di ieri la Società Istria-Trieste sospese la linea Parenzo-Trieste e riattiverà cominciando da mercoledì 21 corr. la linea Trieste-Rovigno, che toccherà Pirano, Umago, Cittanova, Parenzo e Orsera. L'itinerario sarà il seguente: – partenze da Trieste ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle 8 ant. - arrivo a Rovigno alle 1.05 pom. - Partenze da Rovigno, ogni martedì, giovedì e sabato alle 7.30 ant. - arrivo a Trieste alle 12.35 pom.

**Gite per mare.** Oltre a quelle già annunziate, oggi avranno luogo, tempo permettendo, le seguenti gite di piacere:

Per Isola, col piroscafo „Istria". Partenza alle 3.15; ritorno alle 7.15.

Per Isola, col piroscafo „Portorose"; partenza alle 3.30; ritorno alle 7.30.

Per Miramar, col piroscafo „Melanira". Partenze alle 10.15 ant., 3.15 e 4.30 pom. Ritorno alle 1, 6 e 7.30 pom.

Per Zaule, col piroscafo „Zaule". Partenze alle 5, 8 e 10.30 ant., 3 e 5 pom. Ritorno alle 5.50, 8.40, 11.20 ant. 3.50 e 5.50 pom.

**Cronaca del tempo.** Invece della pioggia lungamente desiderata è venuto il vento che aumenta la siccità, veramente memorabile e non mitiga l'arsura. Da molti anni non si ricorda a Trieste un periodo di siccità così lungo. Nelle campagne del territorio e dell'altipiano i pozzi sono quasi all'asciutto. Le piantagioni intristite, coperte di polvere, presentano un aspetto desolante, dagli alberi cadono anzitempo le foglie bruciate dal sole.

Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro è sempre molto alto e sta sul 767.9 per cui è probabile la continuazione del caldo e del tempo asciutto. Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto soltanto a Malta, nebbia a Kaiserlautern. La città più calda è Brindisi con 22.7 (ore 7 ant.) la più fresca Ungvar con +7.7 alla stessa ora.

Sull'Adriatico leggermente agitato predominano venti da Est-Nord-Est, che hanno però la loro massima forza a Trieste. Vento abbastanza forte anche a Roma e a Brindisi.

**Movimento nel porto.** Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloydiani „Arciduchessa Carlotta" da Venezia con 109 passeggeri, „Wurmbrand" da Cattaro con 96 passeggeri; i piroscafi a. u. „Betty" da Nuova York e Genova in 36 giorni di viaggio, „Petka" da Cattaro e scali con 54 passeggeri, „Carlo" da Traghetto; e il brik italiano „Tito" da Catania con carico di zolfo.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Metcovich" per Metcovich e scali, „Amphitrite" per Cattaro; il piroscafo a. u. „Dunai" per Costantinopoli, lo scooner „Perseveranza" per la Canea; i piroscafi ungheresi „Arpad" per Marsiglia, „Venezia" per Ravenna, „Kalman Kiraly" per Fiume; i piroscafi italiani „Bari" per Bari, „Barion" per Antivari; e il piroscafo inglese „Edenmoor" per Pensacola (Florida).

**Le nascite e la mortalità nel Comune di Trieste.** Dal bollettino settimanale delle nascite e della mortalità pubblicato dal civico Ufficio statistico-anagrafico, rileviamo che dal 4 al 18 corrente nella nostra città-provincia nacquero 42 maschi e 41 femmine e morirono 44 maschi e 40 femmine.

Dei 84 decessi registrati nella scorsa settimana il maggior numero, 26, fu determinato da gastro-enterite acuta; 6 da enterite; 2 da tifo addominale; 8 da tisi polmonare; 8 da malattie infiammatorie degli organi respiratori; 2 da apoplessia; 2 da degenerazioni cancrenose; 4 da debolezza senile; 7 da debolezza congenita, 18 da altre malattie; 1 da suicidio.

**Un vulcano in una sigaretta.** *In Pretura.* Marco Tofolo, un omuncolo alto un quarto di spanna, d'indefinibile età, gobbo così da parere tutta una gobba piantata su due esili gambe, quando il giudice gli rivolse la parola, aperse la bocca, da un'orecchia all'altra, al suo più grazioso sorriso, e tutto l'angoloso volto giallastro, i piccoli occhi acuti gli s'illuminarono di un'aria furbesca insignificabile. - Caro sior giudize - disse - no xe sta che un scherzo, un semplice scherzo, mi go ciapà paura e la paura fa novanta. - In quest'ultima parola la sua voce di campana fessa ebbe un tremito venuto su dai precordi.

— Siete accusato di aver ferito leggermente alla testa Giovanni Belani; dite quello che credete a vostra giustificazione.

— A mia giustificazion ?! Cossa el vol che ghe dighi? Ch'el se meti in tei mii pani.

— Sarebbe un po' difficile.

— Capisso! El sior giudize ga bon umor. Ostrega! A mi me piasi la gente alegra.

— Frenate i vostri trasporti e sbrigatevi.

Il viso di Tofolo si spianò. Il riso prima si spense negli occhi e poi morì sulle labbra che pian piano si strinsero in una smorfia.

— Va ben! - rispose dopo un istante - el me staghi a scoltar.

Inghiottì romorosamente della saliva piegando innanzi la testa e quindi cominciò prendendo delle sopracute.

— Mi e Giovanin ierimo amizi, ma propio de cuor. Ghe go imprestà tante volte soldi. E no meritavo ch'el me trattassi cussì. L'altro giorno andavimo a spasso e parlavimo de musica. Lui el diseva che „Parigi o cara..." del Verdi xe nel „Trovator" e mi ghe disevo ch'el ga bacoli perchè el „Trovator" no 'l gaveva Parigi guanca in te le scarsele. Veramente go dito in t'un altro logo, ma za lei la me capissi. Insoma andavimo cussì ciacolando. Tut in t'un lu el tira fora un bel spagnoleto turco e 'l se meti a fumar. 'Camastela! mi ghe go dito - che lusso! - E lu: - ti ghe ne vol uno? me ga regalà due un sior. - Mi, senza pensar mal, go ciolto el spagnoleto e lo go impizà. - Ostrega, el iera bon! Fin a un zerto punto xe andà ben e ghe davo dele tirade de maestro. Ma co 'l fogo xe arivado ala metà, paf un tiro e fora come una rocheta. El pol creder, no fazzo per dir, me son cucià per tera per la paura, come se fossi s'ciopada una saeta. E no capivo cossa che fussi nato. Dopo i primi momenti, go alzà i oci e go visto Giovanin che se sganassava de rider. Fiol de un can el me gaveva messo in tel spagnoleto polvere de s'ciopo. Go capì tuto in t'un lampo, la paura se ga cambià in coragio, go ciapà una piera e ghe la go tirada in testa a quela carogna. Se la piera ghe ga roto la testa la ga fato ben, perchè no ghe se fa de quei tiri a un amico che te impresta soldi e guanca no 'l te li domanda indrio. La scusi! ma xe sta come un vulcano. Se la polvere s'ciopava per indentro a sta ora no ghe saria guanca semenza più de mi. Paura fa novanta.

E di nuovo pronunciando questa parola, il Tofolo ebbe un lungo fremito nella voce.

Il giudice pronunciò sentenza di assoluzione.

— La ringrazio - disse il gobbetto - mi no vedo Giovanin. S'el capita qua la ghe dighi che ghe perdono e che s'el vol faremo la pase.


CACAO -e- Cioccolata Küfferle

Premiati 17 volte.

Si trovano in tutti i negozi commestibili e pasticcerie

Rappresentanza e deposito all'ingrosso per Trieste, presso

**Ricc. Rupnick**
TRIESTE
Via Coroneo N. 11

Non soltanto da noi è usata generalmente l'acqua purgativa

**Francesco Giuseppe**

ma anche in tutto il mondo essa tiene un posto superiore a tutte le altre. Si esiga esplicitamente l'acqua purgativa Francesco Giuseppe, poichè sono poste in vendita delle acque di minor pregio. 2

Si avverte il P. T. Publico che col giorno di

**Lunedì 19 corrente**
il piroscafo
**„ZAULE"**
**cambierà l'itinerario.**

**Lista completa**
**III Estrazione Giubileo**
soldi 5, presso!
**ALESSANDRO LEVI**
CAMBIO VALUTE

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza di questo P. T. Pubblico d'aver assunto la Rappresentanza generale per **Trieste, il Goriziano, l'Istria** e la **Dalmazia** della

**Società Ungherese d'Assicurazioni**
contro la rottura di cristalli, lastre ecc.

e si raccomanda in ispecie ai proprietari di locali pubblici e negozi per la copertura della sicurtà dei cristalli dei loro esercizi.

Anticipando i più vivi ringraziamenti per la fiducia di cui questo rispettabile Pubblico si compiacerà onorarlo, ed assicurando la massima sollecitudine nell'evasione di qualsiasi domanda, si protesta

devotissimo
**EMANUELE ZAHN**
*perito giurato in cristalli, ecc.*
TRIESTE
Via Barriera vecchia 6.

**DENARO**
riceveal sopra Biciclette e Carte d'Valore, Stabilimento Dussich.

**LA FILIALE**
della
**Banca Union**
**Trieste**
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 2¾% con preavviso di 5 giorni
2½% „ „ 12 „
3¼% a quattro mesi fisso
3½% „ otto „
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
2¼% „ „ 40 „
2½% „ „ 3 mesi
3% „ „ 6 „

Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. e rispettivamente 2 agosto a. c., a seconda del rispettivo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¾% interesse annuo sopra qualunque somma - relevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4½% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

TRIESTE, 20 Luglio 1897

**MOBILI**
SOLIDISSIMI
in grande scelta
A PREZZI BASSISSIMI
trovansi presso la fabbrica mobili

**IGNAZIO KRON**
TRIESTE - Via Cassa di Risparmio - TRIESTE
Prezzi correnti illustrati a richiesta gratis e franco.

**The Premier Cycle C.o Ltd.**
(Hillman, Herbert & Cooper)
Fabbriche a { Coventry (Inghilterra) / Eger (Boemia) / Doos (p. Norimberga)
Produzione annua 60,000 velocipedi.

DEPOSITO
N. 1 VIA CHECA N. 1
Rappresentante Generale
ENRICO MISGUR

Per la cura razionale della bocca e dei denti
**ESSENZA EUCALYPTUS**
Brevetto a.-u. Menzione onorevole Parigi 1878
Nei medesimi luoghi trovansi pure Pl. a. priv. Sapone per la bocca del Dott. C. M. Faber, e le Spazzole da denti in tre durezze, del Dott. C. M. Faber.

Fortemente antisettica; sopprime infallibilmente il cattivo odore della bocca
**Dott. C. M. FABER**
Già dentista di S. M. l'Imperatore Massimiliano I. ecc.
Deposito principale per le spedizioni: Vienna I, Bauernmarkt N. 3.
Deposito in tutte le farmacie, droghierie e presso i profumieri.

# Estratto di Brodo MAGGI

è il migliore ed il più economico per ogni cucina. - Poche gocce bastano per rendere squisiti istantaneamente qualsiasi brodo o minestra anche debolissimi, nonchè per migliorare le salse e qualunque altro preparato culinare. — Vendesi in flaconi originali da 25 soldi in più presso tutti i principali droghieri, salumieri e commestibili

**Rappresentanti a Trieste: Signori HOERNER & HONSELL.**


18 settembre 1898